

Indirizzi per l'attuazione degli interventi programmati dalle Zone Distretto e Società della Salute a valere sulla quota destinata all'infanzia e all'adolescenza del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali

1. Gli indirizzi nazionali e regionali per la Prevenzione, Promozione e Protezione dell'infanzia e dell'adolescenza

La rinnovata centralità dei meccanismi di governance a livello nazionale corrisponde ad una spinta verso la centralità degli ambiti territoriali con una necessaria funzione di programmazione unitaria e coordinamento da parte del livello regionale. Al Piano sociale di nuova impostazione che prevede una pianificazione unica e integrata corrisponde quindi l'impegno a coordinare la collaborazione tra le diverse politiche ed i diversi attori del pubblico e del privato sociale che lavorano per la realizzazione dei diritti delle bambine e dei bambini, degli adolescenti e delle famiglie, avviando insieme iniziative di ascolto e coinvolgimento, nonché di co-progettazione e coprogrammazione tra il livello nazionale, regionale, e territoriale per garantire risposte complesse ed efficaci alle diverse istanze di promozione, prevenzione protezione e autonomia delle giovani generazioni in Toscana, anche alla luce delle conseguenze della pandemia, con il coinvolgimento attivo e partecipato di loro stessi e delle loro famiglie in un processo virtuoso di attivazione/riattivazione delle competenze e risorse comunitarie. In questo senso le diverse politiche di inclusione, di integrazione socio sanitaria e socio assistenziale, di educazione, lavoro e giustizia devono agire in maniera coordinata.

Il quadro nazionale di indirizzi e di idee di riferimento per orientare il lavoro di cura e accompagnamento rivolto alle famiglie ed alle bambine e bambini è rappresentato da:

- le tre *Linee di indirizzo - per l'affidamento familiare, per l'accoglienza nei Servizi residenziali per minorenni, per l'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità* - emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che ha condotto un significativo percorso di concertazione coinvolgendo tutti gli attori, i diversi livelli di governo territoriale, nonché l'area del terzo settore e della società civile. Tale percorso è recentemente culminato nella definizione del LEPS “Prevenzione allontanamento familiare – P.I.P.P.I” nella scheda 2.7.4 del Piano Sociale Nazionale 2021-2023.
- il Piano nazionale per la famiglia, approvato il 10 agosto 2022 dall'Osservatorio nazionale sulla famiglia che rappresenta il documento strategico nel quale vengono definite le priorità, gli obiettivi e le azioni da mettere in campo per la migliore conduzione delle politiche familiari nel nostro Paese.

A livello regionale, la Toscana ha sviluppato negli anni un percorso che si è andato definendo, tramite i propri atti (si vedano le Delibere di Giunta Regionale: 247/2016, 374/2017, 1389/2018, 603/2019, 769/2019, 597/2019, 998/2020, 1000/2020, 1569/2020, 244/2021, 1083/2021, 876/2022) come Sistema Regionale di Prevenzione, Promozione e Protezione dell'infanzia e dell'adolescenza. Inoltre il “Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2018-2020” – approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 9 ottobre 2019, n. 73 – ed in particolare, le schede operative n. 38 “*Percorso nascita e genitorialità positiva, responsabile e partecipe*”, n. 39 “*Accogliere e accompagnare bambini, adolescenti, genitori nei contesti familiari e nei servizi*” e n. 40 “*Il lavoro di equipe e i programmi di intervento multidimensionali*” – approvate con deliberazione di giunta regionale n. 273 del 2 marzo 2020 – nel rilevare la correlazione tra povertà economica, sociale, culturale ed educativa, e disfunzionalità nella relazione tra genitori e figli e difficoltà relazionali tra le famiglie ed il contesto sociale esterno, ha inteso adottare un modello di intervento multidimensionale, capace di tenere insieme ed armonizzare il microsistema degli spazi di vita delle bambine e dei bambini e delle ragazze e dei ragazzi ed il macrosistema nel quale si esprimono i rapporti tra le famiglie e l'ambiente sociale e culturale, in una dimensione ecosistemica, globale ed integrata. La dimensione operativa verso cui tendere è quella di valorizzare l'eredità che il Programma P.I.P.P.I. ha disseminato nelle Zone Distretto con un'azione di orientamento verso

l'approccio multidimensionale, promozionale e partecipativo anche di altre progettualità territoriali. E' necessario quindi adottare considerazioni congiunte e collegate affinché i sistemi di finanziamento da un lato ed i livelli essenziali di prestazione dall'altro e le progettualità finanziate a valere sul PNRR abbiano una sostenibilità, inquadrando i progetti negli attuali sistemi di programmazione regionale e zonale, secondo un approccio di coesione territoriale che deve garantire il corretto utilizzo delle risorse a disposizione, come quelle derivanti dai Fondi erogati dal Dipartimento delle Politiche per la Famiglia e a valere sul Fondo Povertà. Il tema risorse comprende la cura e l'investimento nelle risorse umane e nelle professionalità, nella consapevolezza che la valorizzazione delle esperienze attivate nei territori più esperti deriva dalla presenza di operatrici ed operatori che, costruendo forme, anche innovative, di collaborazione e formazione interprofessionale mirate alla costruzione di processi decisionali caratterizzati da condivisione, confronto e discussione, contribuiscono all'impostazione di azioni di prevenzione, di appropriata assunzione di co-decisioni, di corretta valutazione. Tali processi possono essere supportati grazie all'attuazione della LR 31/2000 che prevede la collaborazione tra Regione Toscana e l'Istituto degli Innocenti di Firenze che si esprime nelle attività di osservazione, documentazione, formazione, reference e supporto alle Zone Distretto attraverso il Centro di Documentazione Regionale Infanzia e Adolescenza.

Gli assi di intervento coinvolgono, da un lato, il sistema dei servizi, consolidato intorno ai Centri per l'adozione ed ai Centri Affidato e rinnovato, sotto il profilo delle pratiche, dalle prassi derivanti dall'esperienza di collaborazione con le Strutture di accoglienza per minori e due percorsi correlati accomunati dall'obiettivo di dotare il sistema di strumenti di intervento maggiormente integrati ed innovativi: gli appartamenti per l'autonomia per ragazzi e neo maggiorenni ed il Programma Nazionale Care Leavers per promuovere l'inclusione e ridurre i fattori di vulnerabilità dei neo maggiorenni, arrivando a prevedere che le misure specifiche per i MSNA possano inserirsi nel quadro più ampio di azioni messe in campo da istituzioni, servizi e strutture, in una prospettiva olistica che favorisca la continuità tra servizi di prevenzione, protezione e rafforzamento delle competenze e delle capacità, evitando la cesura tra la maggior età ed un reale vissuto di autonomia, con il paradosso di dover interrompere gli interventi e proiettare le ragazze ed i ragazzi verso situazioni inedite di vulnerabilità.

2. Gli interventi ed i servizi sull'area dell'infanzia, dell'adolescenza e delle responsabilità familiari

Nell'organizzazione degli interventi e dei servizi per l'infanzia, l'adolescenza e le famiglie le Zone Distretto e le Società della Salute devono pertanto mirare a:

- consolidare il sistema dei servizi di promozione, prevenzione, protezione ed autonomia rivolti ai minori ed alle loro famiglie, con uno sforzo organizzativo per l'adeguamento dei servizi e degli interventi e degli apporti professionali sociali e sanitari alle nuove esigenze e bisogni che si manifestano sui territori, in maniera coordinata e sinergica;
- rafforzare e consolidare le équipe territoriali multidisciplinari, sia con particolare riferimento alla partecipazione della componente specialistica sanitaria in coerenza con quanto previsto dai LEA relativi agli interventi di supporto psicologico individuati attraverso il DPCM 12 gennaio 2017, sia in riferimento ai LEA che in riferimento all'introduzione del LEPS "Prevenzione allontanamento familiare – P.I.P.P.I" di cui alla scheda 2.7.4 del Piano Sociale Nazionale 2021-2023;
- sviluppare progettualità, anche in co-progettazione con il privato sociale, innovative nel campo della promozione e sviluppo di genitorialità positiva e anche attraverso l'apertura/rimodulazione di spazi e/o sportelli di accesso libero e gratuito alle famiglie (Centri per le famiglie) in stretto collegamento con le comunità locali, in linea con quanto indicato nella scheda intervento 2.7.1 "Punti unici d'accesso" del Piano sociale Nazionale 2021-2023;
- sostenere l'accompagnamento e la progressiva autonomia dei giovani neo

maggiorescenti che vivono fuori famiglia, così come avviato nell'ambito del Programma nazionale Care leavers e come indicato nel Piano Sociale Nazionale 2021 – 2023 con la scheda di intervento 2.7.6.

Nel sottolineare come le nuove opportunità fornite dal PNRR debbano dialogare in maniera serrata e coordinata con il sistema della programmazione multilivello, con le diverse fonti di finanziamento disponibili evidenziate nel "Mappafondo" e con il sistema dei Livelli essenziali di Prestazione, anche la stessa partecipazione ai bandi PNRR dovrà essere concepita in tale logica al fine di evitare frammentazioni nelle risposte alla cittadinanza e/o sovrapposizioni e dispersione delle risorse. In questo senso la linea progettuale PNRR M5C2 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini nella previsione di finanziamento di n. 20 progetti di ambito risulta finalizzata ad estendere il Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) quale modello di intervento regionale nel campo della presa in carico dell'area minori e famiglie.

La griglia che segue riporta una descrizione più circostanziata dell'articolazione dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza nel contesto dei macro livelli, degli obiettivi di servizio e della tipologia di interventi delineati dal Piano Nazionale Sociale. I livelli dell'accesso e della presa in carico, come rilevato, riguardano in maniera trasversale tutta l'utenza e attraverso la matrice dei macrolivelli, sono mantenute le categorie di intervento che interessano i servizi domiciliari, i servizi territoriali, i servizi residenziali e il sostegno economico. La descrizione, che si avvale della valorizzazione e della sistematizzazione di esperienze, pratiche e progettualità che hanno rinnovato il tessuto operativo delle Zone Distretto e delle Società della Salute, congiunta ai contenuti delle linee di indirizzo nazionali, caratterizza con più precisione le tipologie di intervento. In generale si tende a ricercare l'omogeneità del sistema e ad orientare la programmazione territoriale verso livelli ed obiettivi uniformi, a partire dall'utilizzo del FNPS ma anche nella combinazione delle diverse linee di finanziamento che possono riguardare direttamente o indirettamente l'area dell'infanzia, dell'adolescenza e della genitorialità.

Macrolivello	Obiettivi di Servizio	Tipologie di intervento	Descrizione
Livello trasversale: Servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale	Accesso		
	Presa in carico		
	Pronto intervento sociale		
	Prevenzione allontanamento familiare – P.I.P.P.I		
Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	Assistenza domiciliare - Interventi di sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi	<p>Sostegno socioeducativo domiciliare</p> <p>Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare</p> <p>Specifici sostegni a bambini nei primi mille giorni di vita.</p> <p>Attivazione sostegni innovativi (percorsi gruppal,)</p>	<p>Le Zone Distretto e le Società della Salute assicurano interventi integrati a favore della genitorialità positiva, dei nuclei vulnerabili, in ottica promozionale di sostegno alle potenzialità genitoriali, di valutazione dei fattori di rischio, di protezione e di prevenzione del ricorso all'allontanamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostegno educativo domiciliare - mediazione familiare e assistenza domiciliare ai nuclei - sostegno e accompagnamento ai nuclei neocostituiti e nelle fasi successive alla nascita dei figli, anche in collaborazione con la rete dei Consulenti e i servizi sanitari/ospedalieri del territorio - affidamenti part time, forme "leggere" di affido, famiglie di appoggio, solidarietà tra famiglie - sostegno alle famiglie affidatarie ed alle famiglie adottive

		<p>famiglie / persone di appoggio, ecc...)</p>	<p>Sono assicurati percorsi di informazione, orientamento, preparazione e sostegno alle coppie che intendono adottare.</p> <p>Sono valorizzate le attività svolte dai Centri per l'adozione di area vasta nella loro dimensione di servizio per la promozione e l'accompagnamento di tutte le fasi che interessano la genitorialità adottiva e di protezione dei diritti dei minori.</p> <p>Le Zone Distretto e le Società della Salute praticano e diffondono l'approccio metodologico ed operativo previsto dalle linee di indirizzo nazionali sulla genitorialità vulnerabile (MLPS, 2017), basato sull'esperienza del Programma Nazionale PIPPI, ora LEPS.</p> <p>Vengono consolidate o costituite équipe integrate di valutazione e accompagnamento dei nuclei in situazione di maggiore complessità, che operano in ottica multidimensionale, partecipata e per il conseguimento di risultati di efficacia. Alle équipe prendono parte anche i servizi specialistici delle Aziende Sanitarie, con particolare attenzione alla componente professionale della salute mentale infanzia e adolescenza e della neuropsichiatria infantile, ai fini dell'attuazione dei LEA e dei LEPS</p> <p>Gli interventi, i dispositivi ed i servizi sono riprogettati per rispondere ai nuovi bisogni determinati dalla situazione pos-pandemica, con particolare attenzione ai bisogni ed alle vulnerabilità che possono esserne accentuate</p> <p>Gli operatori, insieme alla famiglia e alle équipe, ricercano strategie possibili che garantiscano di rispondere al bisogno delle bambine e dei bambini di avere relazioni con i pari e con gli adulti.</p> <p>Sono promosse modalità alternative di sostegno, vicinanza e accompagnamento alle famiglie, ai bambini ed ai ragazzi e anche tra i professionisti, anche utilizzando le opportunità offerte dagli strumenti tecnologici.</p>
<p>Centri diurni e altri servizi territoriali comunitari -</p> <p>Interventi di sostegno ai contesti quotidiani di vita dei bambini e dei ragazzi</p>	<p>Nella scuola: interventi co-progettati e co-gestiti con insegnanti sia di gruppo, sia in équipe multidisciplinare per singoli alunni / studenti in condizioni di difficoltà/rischio</p> <p>Nel territorio: sostegni e servizi socio-educativi territoriali e semiresidenziali</p>	<p>Nella scuola: interventi co-progettati e co-gestiti con insegnanti sia di gruppo, sia in équipe multidisciplinare per singoli alunni / studenti in condizioni di difficoltà/rischio</p> <p>Nel territorio: sostegni e servizi</p>	<p>Le Zone Distretto e le Società della Salute assicurano interventi attivati nei contesti scolastici e territoriali attraverso il sostegno socio educativo scolastico ed il sostegno socio educativo territoriale, in un'ottica di collaborazione e coprogettazione scuola/servizi, di partecipazione delle famiglie e di attivazione delle risorse della comunità.</p> <p>Sono praticate forme di collaborazione e raccordo istituzionale con il sistema scolastico finalizzate ad accogliere ed inserire bambini e ragazzi adottati, in affidamento familiare o in situazione di</p>

		socio-educativi territoriali e semiresidenziali	<p>vulnerabilità, nonché a sostenere le relative famiglie</p> <p>Il sistema dei servizi semiresidenziali territoriali è valorizzato come dispositivo di supporto alle funzioni genitoriali ed all'integrazione sociale e scolastica dei bambini e dei ragazzi</p> <p>Le Zone Distretto e le Società della Salute praticano e diffondono l'approccio metodologico ed operativo basato sull'esperienza del Programma Nazionale PIPPI attraverso l'implementazione delle linee di indirizzo nazionali sulla genitorialità vulnerabile (MLPS, 2017) e con particolare riferimento ai dispositivi di intervento che coinvolgono scuola e comunità solidale.</p> <p>I servizi territoriali e le strutture semiresidenziali operano nel rispetto dei protocolli di sicurezza anti contagio secondo le indicazioni nazionali, delle aziende sanitarie di competenza e gli orientamenti regionali.</p>
Servizi territoriali a carattere residenziale per le fragilità	<p>Comunità / residenze a favore dei minori e persone con fragilità - Sistema di intervento per minorenni fuori dalla famiglia di origine.</p> <p>Interventi misure per facilitare inclusione e autonomia</p>	Alta autonomia	<p>Le Zone Distretto e le Società della Salute sostengono e qualificano il sistema di protezione e tutela per i bambini ed i ragazzi che vivono fuori dalla famiglia e per il sostegno e l'accompagnamento alle famiglie di origine, in particolare attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'affidamento familiare - l'accoglienza temporanea nelle comunità socio-educative <p>Le Zone Distretto e le Società della Salute implementano le linee di indirizzo nazionali sull'affidamento familiare (MLPS,2013) e per l'accoglienza nei servizi residenziali (MLPS, 2018).</p> <p>Le Zone Distretto e le Società della Salute:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostengono i processi di acquisizione di autonomia da parte dei ragazzi e dei neo maggiorenni interessati da progetti personalizzati predisposti dai servizi sociali, anche accolti temporaneamente in appartamenti per l'autonomia - promuovono forme di integrazione e raccordo tra progetti di intervento per l'autonomia e la misura del Reddito di Cittadinanza <p>E' posta particolare attenzione ai rischi di isolamento ed alle condizioni dei bambini e dei ragazzi accolti nelle comunità; in tale prospettiva sono rivalutati e riprogettati i percorsi personalizzati di intervento.</p> <p>Gli interventi, i dispositivi ed i servizi sono riprogettati per rispondere ai nuovi bisogni determinati dalla situazione pos-pandemica, con particolare attenzione ai bisogni ed alle vulnerabilità che possono esserne accentuate</p>

			<p>Gli operatori, insieme alla famiglia e alle equipe, ricercano strategie possibili che garantiscano di rispondere al bisogno delle bambine e dei bambini di avere relazioni con i pari e con gli adulti.</p> <p>Sono promosse modalità alternative di sostegno, vicinanza e accompagnamento alle famiglie, ai bambini ed ai ragazzi e anche tra i professionisti, anche utilizzando le opportunità offerte dagli strumenti tecnologici</p> <p>I servizi territoriali e le comunità operano nel rispetto dei protocolli di sicurezza anti contagio secondo le indicazioni nazionali, delle aziende sanitarie di competenza e gli orientamenti regionali.</p>
Misure di inclusione sociale - sostegno al reddito	Misure di sostegno al reddito		<p>Le Zone Distretto e le Società della Salute adottano misure per fronteggiare il disagio economico dei nuclei, in un'ottica di promozione delle opportunità e di equità, quali contributi economici o altre forme di sostegno erogate anche ad integrazione di altri interventi di supporto alla genitorialità.</p> <p>Al fine di interrompere la trasmissione intergenerazionale della povertà e di ridurre il rischio di correlazione tra povertà e non adeguato sviluppo infantile, è essenziale integrare il reddito delle famiglie con figli e allo stesso tempo assicurare un appropriato sostegno alla funzione genitoriale e alla generazione di fattori protettivi. Per fronteggiare la vulnerabilità cui sono esposte le famiglie a causa dell'emergenza sanitaria, è necessario rendere trasversali le diverse azioni dei servizi e utilizzare la misura del Reddito di Cittadinanza (RdC), anche nella più recente declinazione del Reddito di emergenza, in maniera integrata con i percorsi di sostegno educativo e sociale che consentano ai bambini ed ai ragazzi la soddisfazione dei principali bisogni.</p>